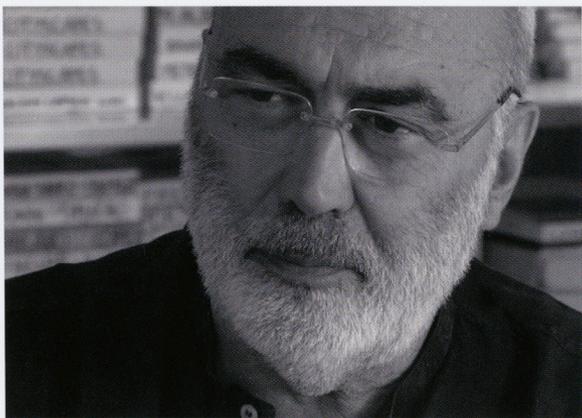


La mostra presenta **32 opere fotografiche inedite di Gabriele Basilico**, maestro della fotografia italiana riconosciuto a livello internazionale, dedicate ad Istanbul e realizzate nel 2005 in occasione della IX Biennale Internazionale di Istanbul e nel 2010, anno in cui Istanbul è stata scelta come Capitale Europea della Cultura.

Il progetto esplora la trasformazione del paesaggio urbano attraverso due viaggi e diversi percorsi dentro la città, indagando aree storiche e nuovi quartieri in via di espansione e trasformazione che evidenziano le dinamiche evolutive di una megalopoli crocevia di culture. La mostra, a cura dell'autore, con un testo di presentazione di Luca Doninelli, è accompagnata da un catalogo Corraini Edizioni.



The exhibition features **32 photographs, which have never been on public display before, by Gabriele Basilico**, an internationally-recognized Italian photographer. These images of Istanbul were taken in 2005 on the occasion of the 9th International Istanbul Biennial and in 2010, the year in which Istanbul has been chosen as the European Capital of Culture.

The project documents the transformation of the urban landscape through photographs taken on two trips and various forays into the city, during which the artist explored historical areas and new districts that are constantly expanding and changing, showing the development dynamics of a megalopolis and crossroads of culture.

The exhibition, curated by the writer, is accompanied by a catalogue published by Corraini Edizioni, with an introductory text by Luca Doninelli.



**GABRIELE BASILICO
ISTANBUL 05.010**

16 settembre – 12 dicembre 2010
16th September – 12th December 2010

Fondazione Stelline, Gallery II
Milano, corso Magenta 61

Orari / Hours

martedì – domenica,
10 – 20 (chiuso lunedì)
Tuesday – Sunday,
10 a.m. – 8 p.m. (closed Mondays)

Biglietti / Tickets

intero € 4; ridotto € 3; scuole € 2
La biglietteria chiude mezz'ora prima
Ticket office will close at 7.30 p.m.

Il biglietto di ingresso consente di visitare anche la mostra "Valerio Berruti. Una Sola Moltitudine" Gallery I, chiostro e giardino (dal 23 settembre al 31 ottobre 2010)
The ticket allow to visit the exhibition "Valerio Berruti. Una Sola Moltitudine" Gallery I, cloister and garden (23rd September – 31st October 2010)

Website

www.stelline.it

Infoline

tel. +39.0245462411

**Visite guidate e scuole
Educational services**

Ad Artem
tel. +39.02.6597728
info@adartem.it

Catalogo / Catalogue

Corraini Edizioni

Con il patrocinio di
Under patronage of



Partner principale / Main partner



Con il contributo di
With the contribution of



Sponsor tecnico / Technical sponsor



Si ringrazia / We wish to thank



Ufficio stampa / Press Office
Luca Melloni
CLP Relazioni Pubbliche
tel. +39.02.433403
press@clponline.it
www.clponline.it

Lorenzo Foti
Mediasofos
tel. +39.02.45484327
lorenzo.foti@mediasofos.org
www.mediasofos.org



GABRIELE
BASILICO
ISTANBUL
05 010



GABRIELE BASILICO ISTANBUL

05 010



L'entità che chiamiamo "Istanbul" non conosce momenti centrali ed esclusivi, c'è sempre qualcosa, che continua a chiamarsi "Istanbul" che ignora quella centralità, forse la nega.

La città non si stringe più intorno a qualcosa, vuoi un'idea filosofica, vuoi uno stile architettonico, vuoi una tradizione di maestranze edili o di abilità manuali. Tutto è destinato a perdersi, ed è sulla sommatoria di queste perdite, di questi fili tesi e poi spezzati che sorgono le megalopoli.

...quei fili staccati, quegli elementi che sembrerebbero abbandonati – penso alle case di legno, sorprese, e sospese, in alcuni indimenticabili scatti di Basilico – continuano anzi a vivere una loro vita segreta, che sembra partecipare più della vita della terra, del terreno, che non di quella della città intesa come organizzazione urbanistica e mentale.

Luca Doninelli, La forma della città



The entity which we call "Istanbul" has no real centre, but there is something which continues to call itself "Istanbul" and which ignores – and maybe even denies – that very centrality. The city is not grouped around something, whether an idea or an architectural style or traditional, skilled builders or manual labour. Everything is destined to disappear and it is on top of these disappearances, these stretched and broken threads that giant cities appear.

those detached threads, those elements which seemed to be abandonment – talking about wooden houses, surprised, and suspended, in Basilico's unforgettable photographs – continue to live a sort of secret life which seems rather to live out its life on the land than in a city which has been planned and organised mentally.

Luca Doninelli, *The shape of the city*

